



CITTA' DI SETTIMO TORINESE

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

P I A N O REGOLATORE GENERALE SETTIMO TORINESE VARIANTE CONTESTUALE ALLA VARIANTE 1 AL PPE ZONA Ht6 PRELIMINARE



PROGETTO

LEGGE REGIONALE 56/1977 E S.M.I. COMMI 9 E 11 DELL'ART. 40

RELAZIONE ILLUSTRATIVA, MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLE NORME DI ATTUAZIONE E ALLE TAVOLE GRAFICHE

PROGETTO E COORDINAMENTO:

Servizio Programmazione e Gestione Urbanistica

arch. Antonio CAMILLO
(Responsabile del Procedimento)
Ing. Matteo TRICARICO
arch. Daniela CEVRERO
arch. Marcella DALMASSO
arch. jr. Alessandra VARETTO

Segreteria Amministrativa

Laura CORONA

Cinzia TESIO

SAT srl

Arch. Patrizia Adriana SANTI

DICEMBRE 2020

SOMMARIO

1. STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE.....	20
2. LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA	24
3. L'ITER DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE.....	26
3. CONTENUTI E FINALITA' DELLA VARIANTE.....	27
4. ELABORATI DELLA VARIANTE	31
5. COMPATIBILITÀ ACUSTICA	32
6. COMPATIBILITÀ CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	33
Tavola dei beni paesaggistici - P2.....	33
Tavola delle componenti paesaggistiche – P4	34
7. AREE DENSE, DI TRANSIZIONE, LIBERE e CONSUMO DI SUOLO.....	35
8. RISPONDEZZA DELLE PREVISIONI AI LIMITI DELL'ART. 17, 5°C. L.R. 56/77.....	37
9. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	40

1. STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Il Comune di Settimo Torinese è dotato di **Piano Regolatore Generale** approvato il 07.10.1991 con DGR n. 59-9372. A tale strumento sono state apportate nel tempo le seguenti varianti:

Variante Tecnico Normativa n.1, approvata con DGR n. 36-15683 del 30.12.1996

Ebbe il compito di correggere specifiche previsioni, cartografiche e normative, che non consentivano la piena applicazione del PRG.

Variante congiunta al PIP della zona normativa Pi8 approvata con DGR n. 170-19160 del 13.06.1997. Ha presieduto alla realizzazione del Polo Industriale di Sviluppo (P.I.S.).

Variante obbligatoria n. 4, approvata con DGR n. 8-27657 del 28.06.1999. Ha adeguato il P.R.G. alle previsioni cartografiche e normative del Progetto Territoriale Operativo (PTO) del Po e del Piano d'Area del Parco regionale.

Variante parziale n. 5, approvata con DCC n. 25 del 12.03.1998. Ha consentito di realizzare il Centro Commerciale polivalente di C.so Piemonte - Via Cascina Nuova.

Variante congiunta al PPE Antibioticos approvata con DCC n. 45 del 14.05.1998. Il Piano particolareggiato stabilisce le condizioni normative per l'attuazione del relativo Programma di Riqualficazione Urbana (PRU) redatto ex L. 179/92 e successivi DD.MM. applicativi, e relativo accordo di programma è stato approvato con DPGR n. 7 del 4.3.1999 (BUR n. 11 del 17.03.1999).

Variante parziale n. 6, approvata con DCC n. 57 del 5.06.1998. Ha dato corso a diversi interventi privati, residenziali e produttivi, di entità contenuta nei limiti del 7° comma, dell'art.17 e definito correttivi dei vincoli per agevolare la realizzazione di opere pubbliche programmate dal Comune.

Variante strutturale n. 7 approvata con DGR n. 4-5477 del 11.03.2002 (BUR n. 13 del 28.03.2002). Ha dato continuità al processo di riqualficazione urbana nelle more della messa a punto della Variante generale rispetto alle problematiche idrogeologiche. Essa ha pertanto preso in considerazione gli ambiti del territorio meno o per nulla penalizzati in tal senso. I suoi principali contenuti possono essere così riassunti:

- *Infrastrutture*: Inserimento in cartografia del tracciato della nuova linea ferroviaria ad Alta Capacità e degli impianti ad essa sussidiari; riordino della rete viaria esistente; previsione di nuova strada di arroccamento tra via Lombardia e via Castiglione; integrazione di rotatorie in relazione ai nodi critici della viabilità.
- *Riqualficazione urbana*: Modifiche alle previsioni di P.R.G.C. riguardanti residenze, servizi ed attività produttive di tipo principalmente terziario.
- *Centro Storico*: Semplificazione attuativa degli interventi previsti dal P.R.G.C. vigente nella principali aree di trasformazione (Qt3, Qt4, Qt5) mediante definizione di fabbricati a sagoma prescritta;
- *Residenze*: limitati interventi di completamento pubblici e privati;
- *Attività produttive e terziarie*: riordino puntuale di aree contenenti attività produttive;
- *Spazi pubblici*: Dismissione ai privati di reliquati di spazi pubblici privi di effettiva funzionalità urbanistica; destinazione a servizi della fascia ambientale compresa tra il C.so Piemonte ed il corridoio infrastrutturale dell'autostrada A4 TO-MI (Spazio V81); nuovo presidio sanitario 20lungo il margine urbano compreso tra la via Sanzio e la via Santa Cristina; ampliamento del Parco Urbano con estensione alle aree di pertinenza della Cascina Bordina fino alla via San Mauro e

- Previsione di nuovi Servizi urbani e territoriali
- Modifiche puntuali riferite a problemi minori che tuttavia richiedono una risposta anticipata rispetto ai tempi di procedura della Variante generale
- Rideterminazioni e Correzioni, proprie dell'attività di gestione riferita ad opere in corso o a interventi su immobili esistenti.
- Inoltre, le previsioni della Variante strutturale sono sostenute dalle Analisi di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 20 della l.r. 40/98, riguardati le componenti: del paesaggio; del traffico; dell'inquinamento acustico ed i procedimenti per la bonifica dei suoli.

Variante parziale n. 14, approvata con DCC n. 104 del 28.10.2005. Riguardante:

- La completezza al quadro programmatico delle previsioni PRUSST per l'area Porta Nord area ex Acciaierie Ferrero introducendo in normativa il riparto fra edilizia pubblica e privata già fissata in PRUSST nella misura paritaria del 50%;
- Nelle Aree Qt4 e Qt3 sono state introdotte alcune modifiche all'assetto planovolumetrico anche finalizzate alla migliore organizzazione degli spazi pubblici di relazione interni ai comparti;
- Introduzione di modifiche alla viabilità pubblica con l'introduzione di alcune rotatorie;
- Contenute modifiche ad alcuni parametri di intervento di specifiche aree insediative industriali.

Variante strutturale n. 15, progetto definitivo adottato con DCC n. 48 del 25.05.2006, Riguardante:

- la revisione del progetto dello scolmatore ovest,
- la ridefinizione del Cronoprogramma e la possibilità di dar corso alle opere strutturali nelle aree in classe IIIb2 contestualmente all'esecuzione delle opere di regimazione idraulica e di riassetto territoriale previste dal Cronoprogramma.

Variante parziale n. 16, approvata con DCC n. 49 del 26.05.2006. Ha apportato modifiche ed integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione con l'introduzione del nuovo articolo 65 quinquies relativo all'applicabilità dell' 8 comma, lettera a), punto 7.10 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare PGR 8 maggio 1996 7/LAP, relativamente agli interventi strutturali ed infrastrutturali previsti dal PRUSST.

Variante parziale n. 17, approvata con DCC n. 85 del 20.10.2006. Ha avuto finalità strumentale volta a definire i vincoli per ulteriori rotatorie e per opere di regimazione idraulica (canale delle Tre Piane, adeguamento tracciato Scolmatore Ovest) correzione di errori materiali riscontrati negli elaborati di Piano. Prevede adattamenti cartografici e normativi per agevolare interventi privati, residenziali, produttivi e terziari e per opere di interesse pubblico. Ha soppresso vincoli su spazi pubblici superflui o non utilizzabili.

Variante strutturale n. 18, approvata con DCC n. 16 del 29.02.2008. E' la prima variante strutturale approvata dal comune, il 29.02.2008 con DCC n°16, secondo la procedura della nuova L.R. 1/2007.

Rappresenta un ulteriore significativo risultato della politica urbanistica del comune di Settimo tesa a creare sempre più consistenti condizioni di attrattività territoriale sia in riferimento al processo di reindustrializzazione del sistema produttivo che rispetto alla riqualificazione urbana:

- nel primo caso l'obiettivo dichiarato riguarda la conservazione delle attività di Pirelli Tyre innovata nella tecnologia, nel territorio di Settimo: nell'area degli stabilimenti esistenti di via Brescia, esterni alla città, opportunamente riordinata e potenziata;
- nel secondo caso il processo di rinnovo si accompagna alla rimozione dello stabilimento esistente di via Torino (unitamente allo stabilimento occupato dalla ditta CF Gomme) e alla creazione, in continuità con l'abitato, di un nuovo quartiere residenziale ecocompatibile connesso al sistema di

Variante n. 26, approvata con DCC n. 117 del 17.12.2009 Redatta al fine di valorizzare il patrimonio immobiliare del Comune, ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs. 133/2008, e costituita da un unico fascicolo contenente l'elenco delle aree pubbliche oggetto di alienazione.

Variante parziale n. 27 approvata con DCC n. 8 del 28.01.2011

Ha una finalità strumentale volta alla correzione di errori materiali riscontrati negli elaborati di Piano e adattamenti sia cartografici che normativi per agevolare interventi privati, residenziali, produttivi e terziari e per opere di interesse pubblico. Ha soppresso vincoli su spazi pubblici superflui o non utilizzabili.

Variante parziale n. 28 approvata con D.C.C. n. 68 del 21.07.2011.

E' finalizzata a:

- ampliare le destinazioni d'uso consentite per due zone di PRG già esistenti, al fine di favorire l'insediamento sul territorio settimese di nuove aziende, ampliando così l'offerta di posti di lavoro;
- effettuare modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il vigente quadro strategico di riferimento;
- recepire quanto stabilito nel Provvedimento Finale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relativamente al progetto "Tronco A4 Torino-Milano. Interventi di ammodernamento e di adeguamento dell'autostrada A4 Torino – I° Tronco – Dalla PK.0+621 alla PK3+000".

Variante parziale n. 29 approvata con D.C.C. n. 76 del 28.09.2012.

Ha una finalità strumentale volta alla correzione di errori materiali riscontrati negli elaborati di Piano e adattamenti sia cartografici che normativi per agevolare interventi privati, residenziali, produttivi e terziari e per opere di interesse pubblico. Ha soppresso vincoli su spazi pubblici superflui o non utilizzabili.

Variante strutturale n. 30 approvata con DCC n. 20 del 20.03.2014 e pubblicata sul BUR n. 14 del 03.04.2014. Con DCC n. 66 del 24.10.2013 è stato approvato il Progetto preliminare controdedotto.

Con la Variante Strutturale 30 l'Amministrazione comunale ha inteso affrontare temi di natura generale riferiti ad adempimenti a carattere normativo e/o di adeguamento a provvedimenti introdotti dalle superiori autorità, ed argomenti di stretta rilevanza locale riferibili all'assetto del PRG vigente, nel rispetto delle limitazioni introdotte dalla legge regionale 1/2007

Variante parziale n. 31 approvata con D.C.C. n. 16 del 27.02.2014 e pubblicata sul BUR n. 12 del 20.03.2014.

Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il quadro strategico di riferimento, ma attengono a necessità di risolvere alcuni nodi della rete idrografica comunale ed a necessità di maggiore puntualizzazione derivanti principalmente dalla attività gestionale del PRG.

In particolare la variante si è resa necessaria per riportare in cartografia i vincoli urbanistici e di tracciato relativi ad un'opera pubblica della rete idrografica comunale, prevista dal Cronoprogramma delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico per la messa in sicurezza della Borgata Paradiso i cui schemi progettuali sono stati definiti dall'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici. Nello specifico trattasi delle opere necessarie al completamento della realizzazione del collettore Pescarito in Borgata Paradiso.

Variante n. 32 parziale approvata con D.C.C. n. 6 del 29.01.2015 e pubblicata sul BUR n. 6 del 12.02.2015.. Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non

La strumentazione urbanistica comunale è inoltre integrata dai seguenti strumenti attuativi d'iniziativa pubblica:

- ⇒ **Piano Particolareggiato PRIU Antibioticos** approvato con DCC n. 44 e 45 del 16.05.1998 stipulato in data 24.05.1999 (registrato a Torino 15.06.1999 n.10191 serie 1A) e successiva variante approvata con DCC n. 102 del 28.10.2005. Il Piano particolareggiato da attuazione al Programma di Riqualificazione Urbana che rende nome di P.R.U. Antibioticos redatto ai sensi della L. 179/92 è articolato in due principali Subambiti di intervento:
 - Il Sub-ambito n° 1 ha eminente destinazione produttiva, industriale e per servizi terziari e sociali; esso comprende inoltre le aree di sedime riservate alla viabilità esistente e in Progetto e ai servizi pubblici di superficie. Suddiviso in Comparto 1.1 caratterizzato dalle attività produttive della Ditta Antibioticos, Comparto 1.2 destinato alla creazione di un Centro plurifunzionale e Comparto 1.3 in cui sono state realizzate opere di demolizione di capannoni Già dismessi propedeutiche alla realizzazione di strutture e infrastrutture del sub-ambito 1.
 - Il Sub-ambito n° 2 ha prevalente carattere residenziale ed è integrato dai competenti spazi pubblici, di arredo urbano e per la viabilità.
- ⇒ **Piano Particolareggiato zone Mf 13/1parte e Mf 13/2**, approvato con DCC n. 26 del 25.03.2011 e pubblicato sul BUR n. 22 del 01.06.2011.

Riguarda parte del settore dell'ex stabilimento Pirelli di strada Torino in attuazione delle previsioni della Variante 18 al PRG e del progetto "Laguna Verde".
- ⇒ **Piano Particolareggiato in zona Qt6/3**, approvato con D.G.C. n. 164 del 02.10.2012 e pubblicato sul BUR n. 41 del 11.05.2012.

Riguarda la ristrutturazione urbanistica dell'area fondiaria precedentemente occupata dal punto vendita Standa.
- ⇒ **Piano Particolareggiato in zona Ht6**, approvato con D.G.C. n. 196 del 17.12.2013 e pubblicato sul BUR n. 1 del 02.01.2014.

Riguarda l'area insediativa per funzioni residenziali e terziario commerciali inserita a margine dell'ambito territoriale della cascina Bordina.
- ⇒ **Piano Particolareggiato zone Mf 18parte EST**, approvato con DCC n. 150 del 06.10.2014 e pubblicato sul BUR n. 42 del 16.10.2014, oltre alla successiva Variante 1.

Riguarda parte dell'Ambito di strada Torino denominato "Laguna Verde" in attuazione delle previsioni della Variante strutturale n. 21.

2. LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA

Di seguito si riportano i riferimenti ai principali Piani e programmi di livello sovra comunale a quali il PRG è tenuto a conformarsi.

La natura particolarmente specifica della Variante in esame, circoscritta ad alcuni parametri urbanistici di una sola zona di PRG, la Ht6, riporta il quadro programmatico generale senza che ciò intervenga nei confronti di specifici condizionamenti e/o adeguamenti della zona stessa.

2.1 Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Approvazione: DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011

Le principali previsioni contenute nel Piano Territoriale Regionale vigente, approvato dal Consiglio regionale con Delibera n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ed i principali progetti relativi alle trasformazioni infrastrutturali e urbane riferite al territorio di Settimo Torinese riguardano:

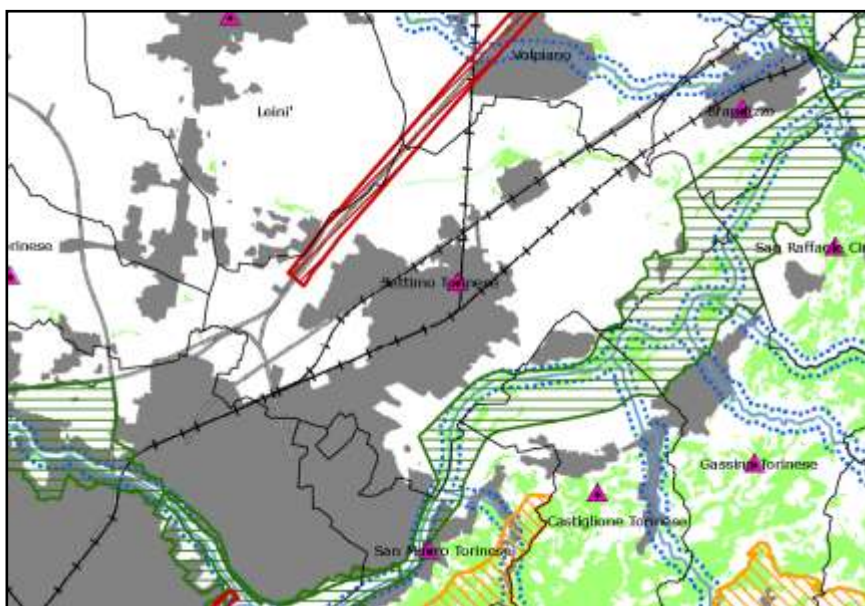
- L'area protetta del fiume Po compresa nel Parco Regionale, disciplinata da specifica legge e nella quale si applicano i disposti del Progetto Territoriale Operativo e del relativo Piano d'Area. L'adeguamento obbligatorio del PRG a detti strumenti è avvenuto con l'approvazione nel 1999 della Variante n° 4;
- Il corridoio per l'alta velocità ferroviaria Torino-Milano per il quale, nel 2002, la Variante di PRG n° 7 ha introdotto i vincoli di tracciato e le relative fasce di rispetto;



Nel PTR, Settimo T.se viene inserito nell'Ambito di Integrazione territoriale **AIT n° 9** di Torino tra i comuni di livello medio e nel **sub ambito 9.7** con i comuni di Leini e Volpiano.

Le Norme del PTR all'art. 5 "Articolazione territoriale del PTR" così definiscono gli Ambiti di Integrazione:

"Al fine di garantire un efficace governo delle dinamiche di sviluppo dei territori della Regione e nel rispetto dei caratteri culturali ed ambientali che li contraddistinguono, il PTR articola il territorio regionale in:
a) *Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT), sistemi territoriali e funzionali di livello regionale, che hanno lo scopo di favorire una visione integrata a*



scala locale di tutto ciò che il PTR intende governare. Essi costituiscono perciò un elemento di supporto alle fasi diagnostiche, valutative e strategiche del piano per quanto riguarda le implicazioni

Il riconoscimento dei beni paesaggistici, soggetti a tutela secondo la vigente normativa in materia, non esaurisce il campo d'attenzione del PPR, che considera anche le altre componenti del paesaggio (sotto l'aspetto naturalistico-ambientale, storicoculturale, scenico-percettivo e urbanistico-insediativo) la cui disciplina è necessaria per una efficace tutela dei primi e che concorrono a diffondere sull'intero territorio regionale i valori paesaggistici.

Il Piano Paesaggistico Regionale inserisce Settimo Torinese all'interno dell'Ambito n. 36 denominato "torinese", individuando per esso gli elementi oggetto di tutela ai sensi del Dlgs 42/2004 e s.m.i. quali: fascia di tutela paesaggistica di 150 m latitante l'autostrada A5 TO-AO, area del Parco fluviale del Po, comune gravato dalla presenza di usi civici.

Nelle more di quanto previsto dal PPR approvato, entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore dello stesso tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica o territoriale dovranno essere adeguati al Piano paesaggistico; pertanto, ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, dovrà essere coerente e rispettare le norme del PPR.

2.3 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTCP)

Il vigente Piano territoriale della Provincia inserisce il Comune di Settimo nel circondario e nel sub-ambito di Torino.

Il piano include Settimo tra i centri di IV livello inferiore, ovvero tra i poli dell'armatura urbana che offrono una gamma di servizi meno completa e con raggio di influenza ridotto, assegnando al PRG il compito di rafforzare la dotazione di servizi ed attrezzature di interesse generale.

Con riferimento al sistema degli insediamenti produttivi il comune è stato inserito tra i Nodi di Riequilibrio Metropolitano nei quali realizzare forme nuove di relazione tra "il sistema urbano e produttivo originario e gli emergenti livelli territoriali ..." considerati strategici per la decongestione urbanistica del polo torinese.

Il PTC conferma le previsioni del Piano Territoriale Regionale con riferimento alle linee di Alta capacità ferroviaria definendo prioritarie le linee Torino-Milano e Torino-Lione per le quali istituisce i relativi corridoi di transito. Inoltre, in relazione allo sviluppo del sistema ferroviario, prevede il raddoppio della linea "canavesana" nell'ambito del Sistema Ferroviario Regionale e Metropolitano.

Il territorio del terzo Piano Strategico



PTCP - Diffusione del sistema produttivo, manifatturiero

2.6 Il Programma Complesso P.R.U.S.S.T 2010 Plan

Il Comune di Settimo, d'intesa con i Comuni di Torino e di Borgaro, ha formato nel 1999 il "Programma di Riqualificazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio" di livello sub-metropolitano (P.R.U.S.S.T. 2010 Plan) ai sensi del D.M. 8.10.1998.

Il Programma è stato ammesso a finanziamento dal Ministero LL.PP. con Decreto del 19.4.2000 n° 591.

Nel maggio del 2002, il P.R.U.S.S.T., in base alla procedura che ne regola l'attuazione, è stato adeguato e sottoposto a revisione in occasione della stipula dell'Accordo Quadro con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti da parte della Regione, della Provincia di Torino, dei Comuni di Settimo Torinese e Borgaro Torinese.

Esso prevede la realizzazione di interventi di valenza strategica nel settore nord-est di Torino concernenti:

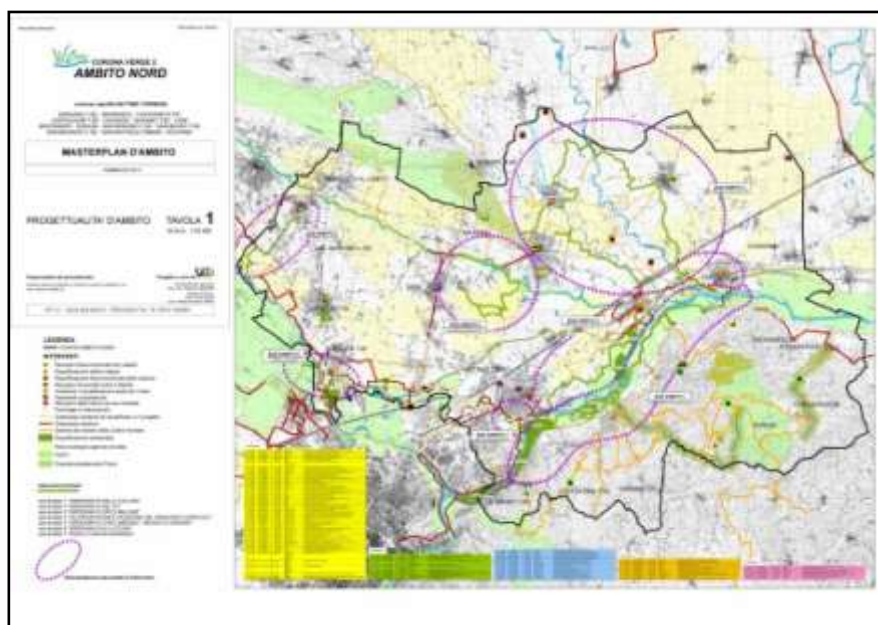
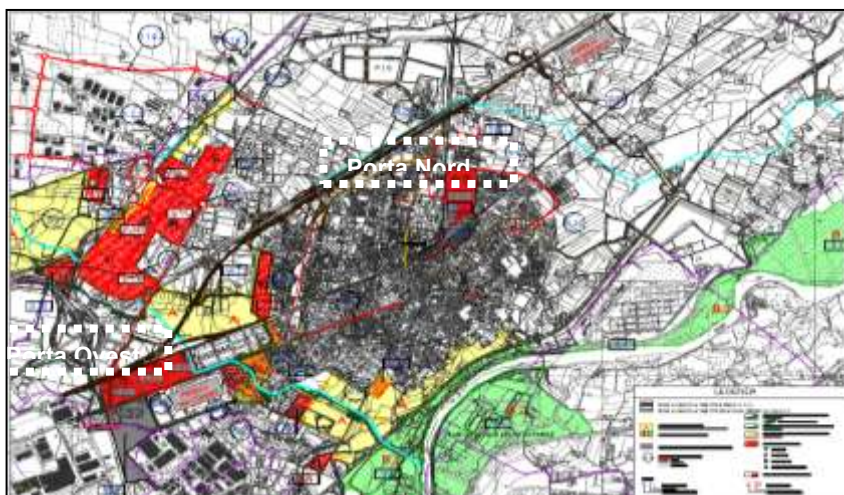
- *riqualificazione ambientale:*

- a) creazione del Parco Tangenziale Verde, parco di connessione tra parchi regionali e comunali con particolare riferimento al torrente Stura ed il fiume Po;

- b) attuazione del Piano d'Area del Parco del Po, su proposta dell'Ente di Gestione, con estensione del progetto in sponda destra del fiume

- c) progetto degli "Antichi Argini", in Comune di Brandizzo nel territorio del Parco fluviale per la rinaturalizzazione di siti di cava, realizzazione di area attrezzata, di piste ciclo-pedonali e la costruzione di un attracco di riva per l'attraversamento pedonale del fiume; realizzazione di opere di bonifica di siti industriali e l'interramento di alcuni elettrodotti.

- *nuove centralità locali rappresentate dalle due Porte di accesso alla città:*



L'estensione del Parco Tangenziale Verde nel PRUSST 2010 Plan

approvati contestualmente alle varianti, applicando le procedure per esse previste.” Inoltre “ L’eventuale procedura di VAS è riferita agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione in sede di piani sovraordinati”, pertanto, ai sensi della DGR n. 25-2977 del 29.02.2016 la presente Variante Parziale è corredata dal Documento tecnico per la fase di verifica di VAS.

3. CONTENUTI E FINALITA' DELLA VARIANTE

La presente variante, redatta ai sensi dell'art 40 comma 9 della L.R. 56/77, come anticipato, si rende necessaria al fine di ricercare la coerenza della variante n° 1 di PPE in zona normativa "Ht6" in merito principalmente al parametro dell'altezza massima dei fabbricati, nonché alla necessità di includere all'interno del perimetro della zona normativa "Ht6" la prevista rotatoria tra la Via Raffaello Sanzio e Via Regio Parco, la continuità con la costruenda strada di servizio al nuovo palazzetto per lo sport fino alla via Santa Cristina e la connessione tra la via Regio Parco e la via Raffaello Sanzio.

La contestuale variante n. 1 al PPE, oltre ad incorporare le modifiche introdotte dal PRG con la recente Variante n. 38, costituente lo strumento urbanistico generale vigente, in ordine al prolungamento della viabilità interna fino alla confluenza con Via Regio parco; alla riduzione di circa 1.000 mq di SLP; alla possibilità di strutturare l'insediamento anche con la creazione di un servizio socio assistenziale (RSA), nonché una modifica del parametro dell'altezza.

Zona normativa "Ht6"	Via Regio Parco – Via Raffaello Sanzio – modifica dei parametri attuativi e del perimetro del S.U.E..
-------------------------	---

MODIFICA NORMATIVA

All'art 26 delle NTA al punto 2.4 "Ambito Bordina", alla lettera d) si modifica il parametro dell'altezza il testo come segue:

- N.piani massimo: 12 + pilotis

Contestualmente si abroga il seguente testo: "(eventuali bonus volumetrici derivanti dall'applicazione dell'allegato energetico, o di analoghe misure volte ad incentivare forme di efficientamento energetico, non potranno essere collocati oltre al n. massimo di piani ammessi)"

MODIFICA CARTOGRAFICA

Alla Tavola 3.2: si rettifica il perimetro dell'area subordinata a PPE includendo:

- una contenuta porzione a confine con l'area destinata a spazio privato pertinenziale in prossimità della Via Raffaello Sanzio lungo l'attuale corso del Rio Fracasso; al contempo si deduce parte della destinazione a spazio privato pertinenziale;
- una porzione della Via Sanzio per l'inclusione dell'intera rotatoria prevista;
- la superficie a contatto con il parco Berlinguer per la realizzazione della viabilità di collegamento tra le Vie Sanzio e Santa Cristina.

Nella medesima tavola si inserisce il tracciato stradale ed il relativo parcheggio di servizio, interni alla zona Ht6, per la connessione tra via R. Sanzio e la via Regio Parco.





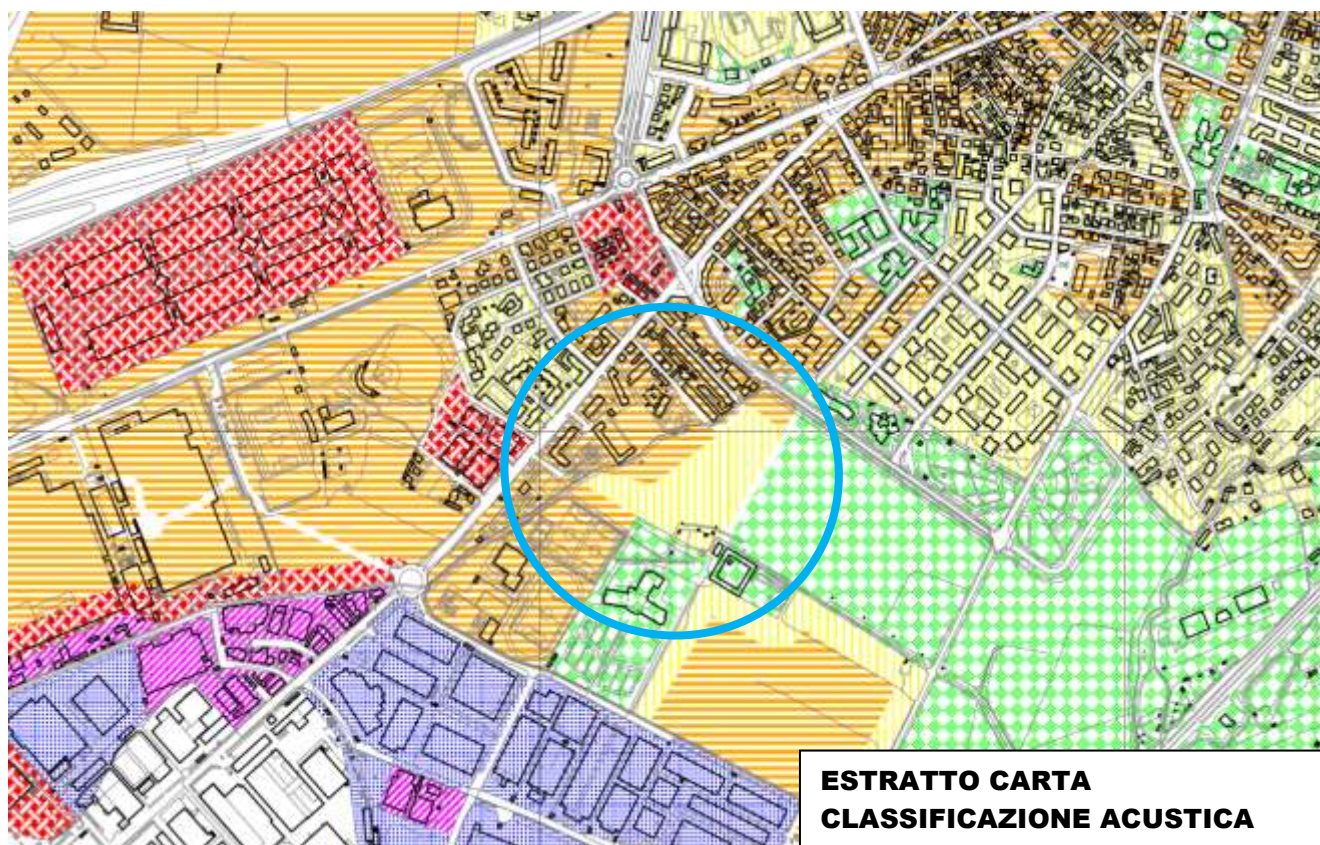
**AMBITI CARATTERIZZATI DA
CONDIZIONI DI MODERATA
PERICOLOSITA' GEOLOGICA**

AREE CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE

Sottoclasse II1



Ogni nuova realizzazione deve essere preceduta da un'indagine geologico-tecnica, come previsto dal D.M 14/01/2008, specificatamente indirizzata all'accertamento del quadro locale, alla caratterizzazione geotecnica dei materiali, agli aspetti legati alla falda idrica e al drenaggio superficiale



Classe acustica

-  *I - Aree particolarmente protette*
-  *II - Aree ad uso prevalentemente residenziale*
-  *III - Aree di tipo misto*
-  *IV - Aree di intensa attività umana*
-  *V - Aree prevalentemente industriali*
-  *VI - Aree esclusivamente industriali*

4. ELABORATI DELLA VARIANTE

Il progetto preliminare della presente variante, sottoposta all'adozione da parte del Consiglio Comunale, è costituito dai seguenti elaborati:

- ***Relazione Illustrativa della Variante al PRG*** (contenente la modifica alle NTA e alle tavole grafiche);
- ***Documento Tecnico per la fase di Verifica VAS*** (ai sensi della D.G.R. n.25-2977 del 29.02.2016)
- ***Elaborato grafico contenente il progetto di PPE - Ht6*** (ai sensi dell'art 39 della L.R. 56/77 e s.m.i.)
- ***Relazione Illustrativa del progetto di PPE – Ht6*** (ai sensi dell'art 39 della L.R. 56/77 e s.m.i.)
- ***Norme tecniche di attuazione del PPE - Ht6*** (ai sensi dell'art 39 della L.R. 56/77 e s.m.i.)
- ***Schema della Bozza di Convenzione*** (ai sensi dell'art 39 della L.R. 56/77 e s.m.i.)

5. COMPATIBILITÀ ACUSTICA

Il Comune di Settimo Torinese ha approvato con D.C.C. n. 95 del 07/10/2005 il Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.).

La L.R. 52/2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico” dispone che ogni modifica degli strumenti urbanistici comporti la contestuale verifica e l’eventuale revisione della classificazione acustica”.

La modifica apportata con la presente variante, come si evince dalla scheda allegata alla presente relazione, è coerente con quanto contenuto nel suddetto Piano di Classificazione Acustica e non genera nuovi accostamenti critici.

6. COMPATIBILITÀ CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il PPR individua, nella Tavola P4, gli insediamenti urbani consolidati, costituiti da tessuti edificati compatti, quali componenti strutturali del territorio regionale. La morfologia insediativa dell'area in oggetto è classificata come “urbana esterna al centro abitato” (m.i. 3) e a confina con un'area definita quale “area rurale di pianura (m.i.14) ;

La disciplina del PPR per questa tipologia di aree è orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Per l'area m.i.3:

- qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale ai luoghi centrali, con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato;
- caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo, ecc.) e agli sviluppi urbanizzativi.

Per l'area m.i.14 lo sviluppo nei contesti periurbani, dovrà essere volto alle pratiche colturali e forestali innovative che uniscono gli aspetti produttivi alla fruizione per il tempo libero e per gli usi naturalistici.

Inoltre in merito ai beni paesaggistici censiti in Tavola P2 del PPR (Autostrada Torino-Ivrea e Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto torinese) si precisa che l'area interessata dalla presente variante non è compresa detti ambiti.

In considerazione di quanto sopra descritto e in coerenza con quanto stabilito agli articoli 35 e 40 delle Norme di Attuazione del PPR si ritiene che le scelte effettuate dalla presente variante siano **compatibili con gli Indirizzi e le Direttive del PPR** per i seguenti motivi:

- la proposta di modifica di Piano regolatore non modifica le destinazioni d'uso dell'area , ma ne ridefinisce esclusivamente i caratteri compositivi dell'edificato in progetto;
- conferma il valore ambientale dei suoli liberi mantenendo invariati gli usi delle aree verdi per la loro fruizione

Tavola dei beni paesaggistici - P2

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

 Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del D.lgs. n. 42/2004

 Lettera b) I territori contigui ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per territori elevati sui laghi (art. 15)

 Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14)

 Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18)

 Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16)

 Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33)

 Zone naturali di salvaguardia (art. 18)

Temî di base

 Confini comunali

 Edifici

 Edificato

 Ferrovie

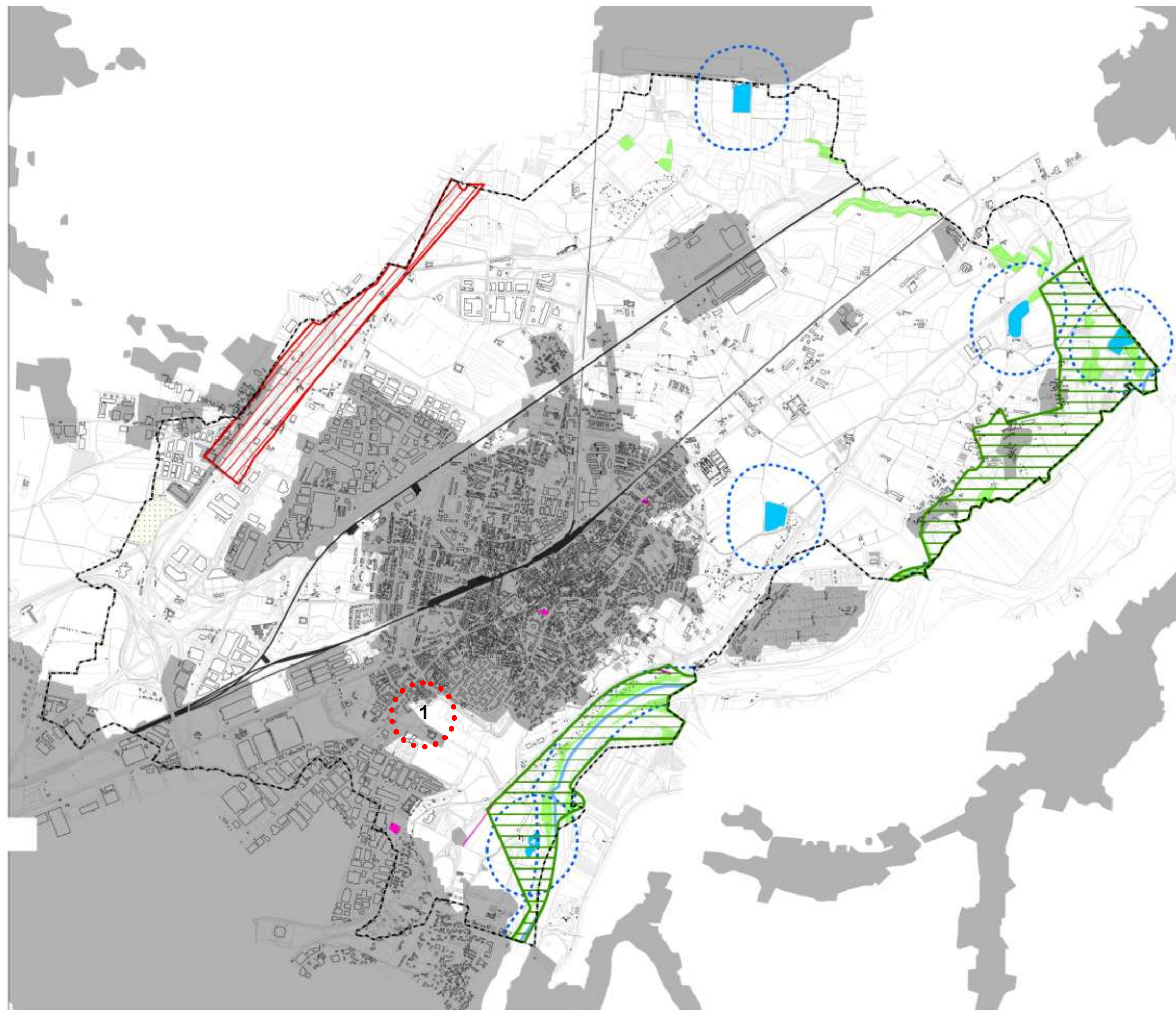


Tavola delle componenti paesaggistiche – P4

Componenti naturalistico-ambientali

- Zona Fluviale Allargata (art. 14)
- Zona Fluviale Interna (art. 14)
- Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

- Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22)
- Rete viaria di età moderna e contemporanea
- Rete ferroviaria storica
- Torino e centri di I - II - III rango (art. 24); Settimo Torinese
- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24)
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
- Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)

Componenti percettivo-identitarie

- Percorsi panoramici (art. 30)
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica CASTELLO (art. 30)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32)

- Sistemi insediativi rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche
- Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e in particolare, nelle confluenze fluviali

Componenti morfologico-insediative

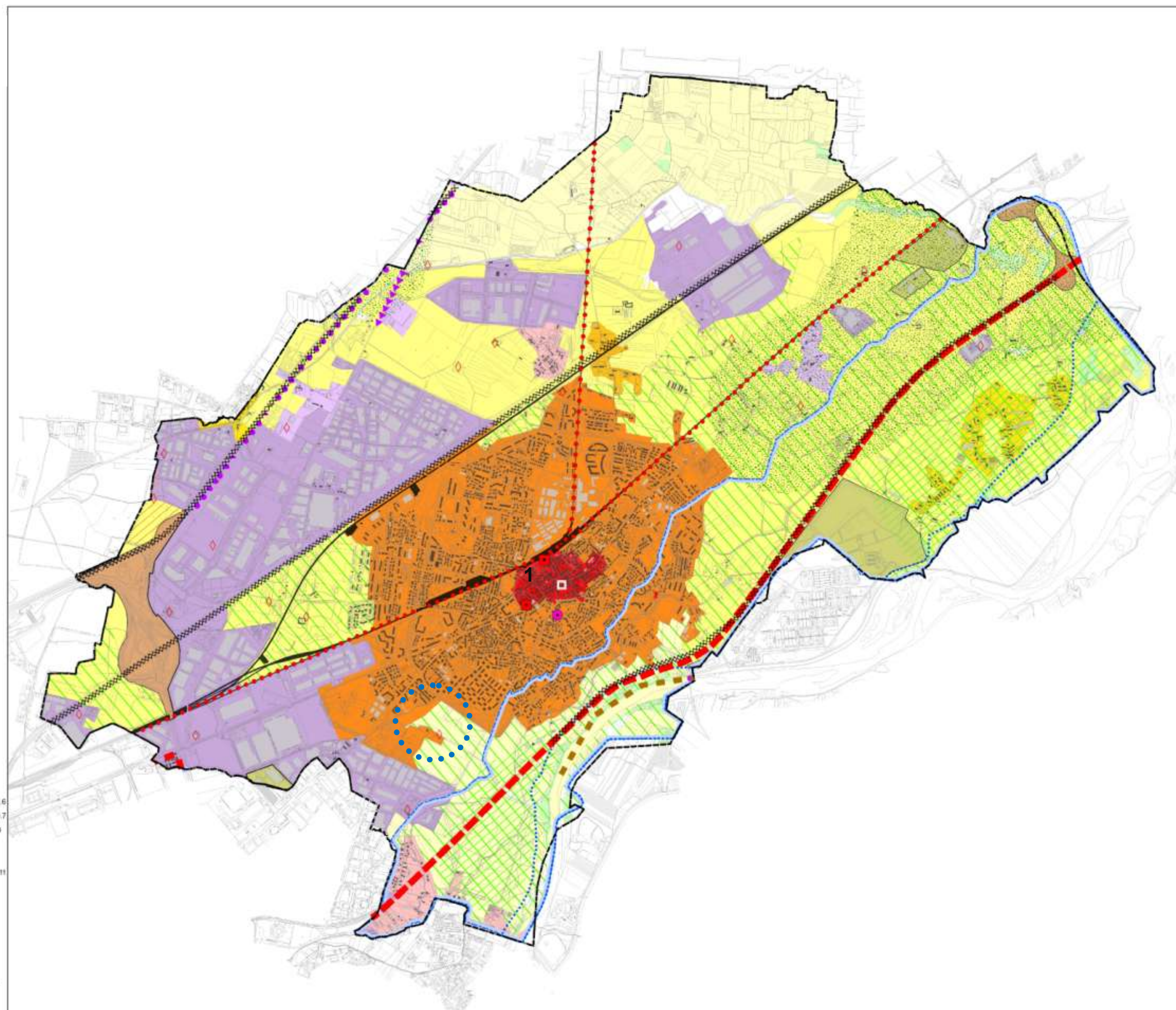
- Varchi tra aree edificate (art. 34)
- Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
- Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
- Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
- Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
- "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
- Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
- Aree rurali di pianura e collina (art. 40) m.i.10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
- Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

- Elementi di criticità lineari (art. 41)

Temî di base

- Confini comunali
- Ferrovie
- Edificato residenziale
- Edificato produttivo-commerciale
- Edificato: altri usi



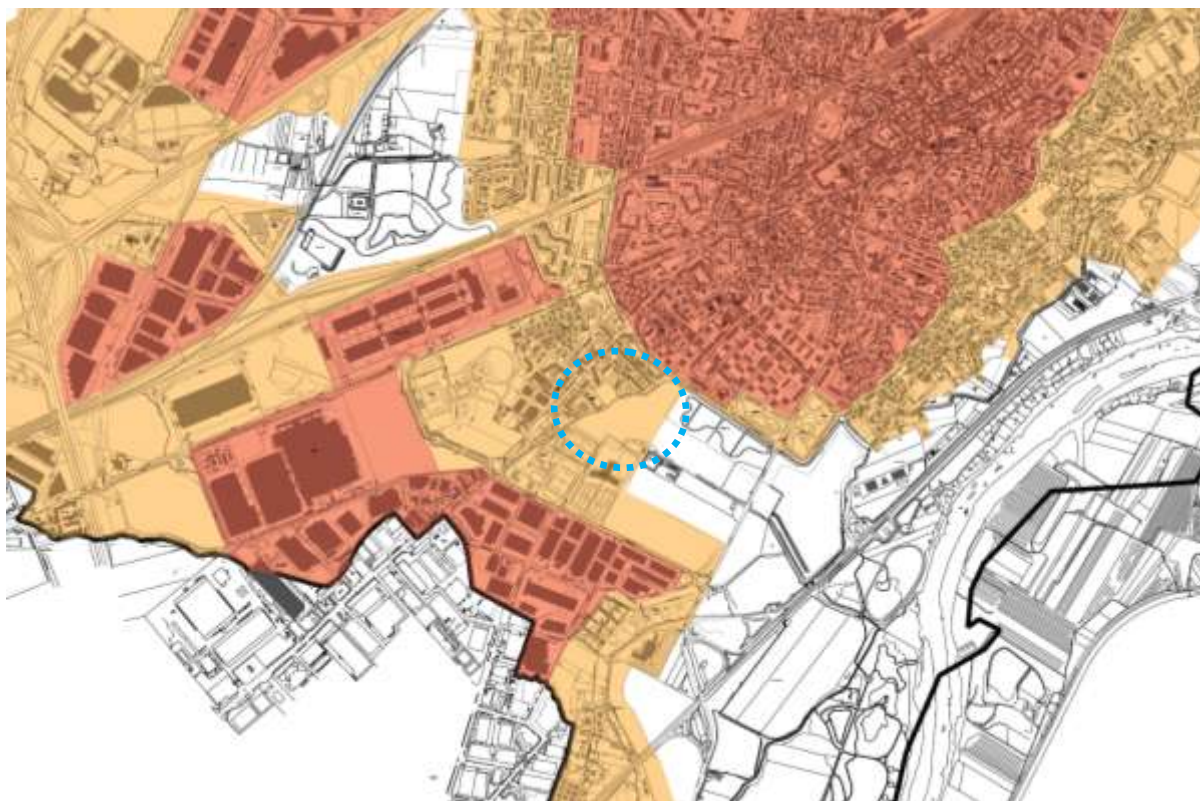
7. AREE DENSE, DI TRANSIZIONE, LIBERE e CONSUMO DI SUOLO

La Provincia di Torino, oggi Città Metropolitana, ha da tempo intrapreso azioni finalizzate alla limitazione del consumo di suolo che si sono concretizzate nelle N.d.A. del PTCP2 con la definizione degli ambiti “costruiti” – “denso” e/o “di transizione” - dal territorio libero “non urbanizzato”.

Con l’approvazione della Variante strutturale n. 30 al PRG è stata condotta una prima analisi di congruenze tra il modello matematico proposto dal PTC2 e lo stato di fatto del territorio comunale, estesa alla porzione del territorio interessato dalla variante stessa, che si limitava al centro abitato e alle zone produttive consolidate.

Con l’adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante generale, l’analisi è stata estesa a tutto il territorio comunale.

La presente Variante, come già specificato, non introduce la previsione di ulteriore consumo di suolo libero e come si evince dagli estratti cartografici sotto riportati è chiaro come l’area in oggetto di variante ricade in area **di transizione**, sia ai sensi della Proposta Tecnica del Progetto preliminare di Variante Generale, che ai sensi del PTCP 2.



Aree dense, di transizione, libere da rilettura effettuata nell’ambito Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Generale



Definizione delle aree dense e di transizione da PTC2

8. RISPONDENZA DELLE PREVISIONI AI LIMITI DELL'ART. 17, 5° C. L.R. 56/77

Le scelte effettuate dalla presente variante non producono incremento di abitanti insediabili teorici in quanto la stessa si limita a ridefinire le altezze massime realizzabili dei fabbricati in progetto e l'inserimento della viabilità in progetto all'interno del perimetro di PPE; inoltre la variante in oggetto non determina consumo di suolo oltre a quanto già previsto dal PRG Vigente.

La tabella sotto riportata illustra le suddette variazioni distinte per scheda e per tipologia.

Scheda	Zona Normativa	Abitanti Insediati	ST industriali (mq)	Aree a servizi (mq)	Consumo suolo (mq)
1	Ht6 - Bordina	0	0	0	0

Successivamente all'approvazione del Piano (1991) sono state approvate dal Comune, le Varianti Parziali n° 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 16, 17, 19, 25, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 35, 36 e 38 che, nel loro complesso, hanno determinato le seguenti variazioni:

Riferimenti per il calcolo delle variazioni ammissibili per le varianti parziali ai sensi dell'art 17 comma 5

Lett. c) e d) quantità globale delle aree a servizi: riduzione o incremento massimi ammessi:

*Abitanti teorici previsti = 57.089 ab.

Soglia teorica a norma della L.R. 56/77 art. 17 c 5 lett c) e = +/- 28.544 mq

d) = 57.089 ab. x 0.5 mq/ab

Lett. e) non incremento della capacità insediativa residenziale prevista pari a 57.089 ab.

Lett. f) incremento delle superfici territoriali o indici di edificabilità relativi alle attività produttive direzionali, turistico ricettive inferiori al 2%

Sup. complessiva insediativa per attività industriali, = 5.526.775 mq
artigianali e terziarie

**Soglia ammissibile a norma della L.R. 41/97 = 110.535 mq
5.526.775 mq x 2%

Varianti Parziali	Capacità insediativa residenziale teorica*		Previsioni aree per attività economiche**			Standard urbanistici		
	Limiti L.R.56/77 Art.17 c. 5	In variante	Limite art.17- c. 5		Superficie territoriale in variante	Limite art.17- c. 5		Superficie in variante
			%	Mq max		Mq/ab.	mq	
N° 5	-	-	2	+110.535	+7.000	+/-0.50	+/-28.544	+ 2.800
N° 6	-	-24	2	+110.535	+100.950	+/-0.50	+/-28.544	- 4.698
N° 8	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 9	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 10	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 11	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 12	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 14	-	+2	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	+ 550
N° 16	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 17	-	- 5	2	+110.535	+ 100	+/-0.50	+/-28.544	-1.789
N°19	-	-	2	+110.535	+ 2450	+/-0.50	+/-28.544	-2.450
N°25	-	-	2	+110.535	-157	+/-0.50	+/-28.544	-
N°27	-	-4	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-650
N°28	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N°29	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-2143
N°31	-	-26	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	+1984
N°32	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	+566
N°33	-	-32	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	+8365
N°35	-	-	2	+110.535	+192	+/-0.50	+/-28.544	+414
N°36	-	+43	2	+110.535	-5990	+/-0.50	+/-28.544	+2566
N°38	-	-90	2	+110.535	-4500	+/-0.50	+/-28.544	-5829
PPE Ht6	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
TOTALE	57.089	-46		+110.535	+104.545		+/-28.544	+2815

Conclusioni

Le modifiche apportate con la presente Variante Parziale soddisfano tutte le prescrizioni dell'articolo 17, comma 5 della LR 56/77 e s.m.i., ed in particolare le seguenti condizioni:

- Lettera a) non viene modificato l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- Lettera b) non viene modificato in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- Lettere c) e d) non viene ridotta/aumentata la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla LR 56/77 e s.m.i.; nello specifico vengono dedotti 2700 mq di aree a servizi;
- Lettera e) non viene incrementata la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente;
- Lettera f) non vengono incrementate/ridotte le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 2 per cento;

- Lettera g) non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;
- Lettera h) non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24 della LR 56/77 stessa, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

9. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dal punto di vista procedurale, il comma 3 dell'articolo 3 bis della l.r. 56/1977, prevede che la Valutazione Ambientale Strategica si svolga in modo integrato con le procedure di formazione e approvazione dei diversi strumenti di pianificazione, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dalla partecipazione del pubblico.

L'Amministrazione comunale ha scelto di procedere alla verifica di assoggettabilità a VAS con procedimento integrato all'approvazione della variante stessa.

Il Comune adotta quindi la presente variante parziale comprensiva del **Documento Tecnico per la fase di verifica di VAS** come disciplinato dalla D.G.R. n.25-2977 del 29.02.2016, la quale dovrà essere pubblicata sul sito informatico del Comune per 30gg consecutivi, di cui gli ultimi 15gg riservati alla raccolta delle osservazioni.

Contestualmente il Comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento, inoltre, la stessa documentazione viene trasmessa alla Città Metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS, e in caso di silenzio l'iter si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale.

In caso di necessità di avvio della fase di valutazione il Comune utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento dovrà essere reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006).

Qualora il provvedimento di verifica escluda l'avvio della fase di valutazione, il Consiglio Comunale controdeduce alle osservazioni dando atto di aver recepito il parere della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con provvedimento di verifica e approva la variante entro 30gg dallo scadere del termine della pubblicazione.

Qualora invece il provvedimento di verifica sottoponga la variante alla VAS il Comune adotta la variante Parziale comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Città metropolitana.

Successivamente il Comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali, al contempo comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali.

L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni. Il Comune procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio. In fine il Consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con propria deliberazione.

Il comune di Settimo T.se, al fine di espletare le fasi di verifica di assoggettabilità a VAS, ha identificato i seguenti soggetti coinvolti in tale procedimento:

- **Autorità procedente** ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è identificata nella amministrazione del **Comune di Settimo Torinese**, Servizio Programmazione del Territorio-Servizio Urbanistica, in quanto soggetto che elabora il piano, essa :

- predispone il documento tecnico di verifica;
- trasmette la documentazione all'autorità competente in materia di VAS;
- in caso di esclusione dalla successiva fase di valutazione, provvede a integrare gli esiti della verifica nel piano e procede con l'iter di formazione del piano stesso, dando atto nella deliberazione di approvazione degli esiti della fase di verifica;
- in caso di assoggettabilità alla successiva fase di valutazione, provvede a integrare gli elaborati del piano con il rapporto ambientale e le necessarie modifiche derivanti dalla fase di verifica svolta, utilizzando gli elementi di specificazione eventualmente forniti dai soggetti consultati e prosegue il procedimento come sotto elencato a partire dal quinto trattino.

- **Autorità competente**, ai sensi dell'articolo 3bis, comma 7 della l.r. 56/1977, è individuata nella pubblica amministrazione che approva il piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale. Secondo quanto previsto dalla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 (Atto di indirizzo e coordinamento regionale in materia di VAS), l'autorità competente assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso l'organo tecnico, istituito ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 40/1998. Per la presente variante l'autorità competente è individuata nel **Comune di Settimo Torinese** che assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso il proprio **Organo Tecnico**, istituito con D.G.C. n. 183 del 16/9/2008 e modificato con D.G.C. n. 198 del 06/10/2009.

Considerato che l'area d'intervento è inserita all'interno di un sistema ambientale di importanza rilevante qual è Tangenziale Verde e, data la sua posizione e funzione strategica, può considerarsi un'estensione del progetto e dell'effetto di Laguna Verde, si sceglie, in analogia a quanto fatto per il progetto di Piano Particolareggiato della zona normativa Mf13, attuativo di parte del più grande progetto di Laguna Verde, di non effettuare la “verifica preventiva di assoggettabilità”, attraverso la redazione del “Documento preliminare di assoggettabilità a VAS”, richiamando comunque i contenuti del Rapporto Ambientale redatti per il PPE Vigente e facente parte degli elaborati del presente PPE.